Un centurione russo

di Mark Hackard
dal blog *The Soul of the East*
31 ottobre 2014

La misteriosa figura del colonnello Igor' Strelkov, ex ufficiale delle forze speciali russe, ha suscitato una vena di paura nel regime liberal-nazionalista di Kiev e nei suoi protettori occidentali. Veterano della guerra di Bosnia e della prima e della seconda guerra cecena, in questa primavera ed estate Strelkov si è mostrato un brillante stratega e comandante operativo contro le forze armate ucraine, numericamente superiori e più pesantemente armate, nella battaglia per il Donbass, un momento cruciale per il destino della Novorossija rinata. La seguente intervista è stata condotta il 9 ottobre tra Strelkov e il giornalista ortodosso Igor' Evsin presso il monastero di san Giovanni il Teologo a Rjazan. Ortodosso, monarchico e patriota, Strelkov non è un mercenario, ma un centurione della Terza Roma.

* * *

Igor' Vasil'evich Evsin: Igor' Ivanovich, le dico onestamente che in questi giorni non riesco a sfuggire al pensiero che gli accordi di Minsk assomigliano agli accordi di Khasavjurt che segnarono "l'inizio della fine" della prima guerra cecena e portarono alla seconda.

Igor' Ivanovich Strelkov: Sembra che sia così... Ora stiamo cercando di non permettere un altro "Khasavjurt" nel Donbass.

In generale, sono arrivato a questo parere, quando ho visto che l'ampia e vittoriosa offensiva della milizia è stata fermata per ragioni politiche di qualche tipo. Cosa ne pensa, che cosa sarebbe accaduto se non fosse stata fermata?

Slavjansk e Kramatorsk, che abbiamo lasciato per preservare il nostro potenziale militare, oggi sarebbero di nuovo nostre, per non parlare di Mariupol. Lo sa che quando hanno fermato l'offensiva, distaccamenti avanzati della milizia erano già entrati a Mariupol? Gli ucraini erano fuggiti davanti al nostro assalto. Mariupol era vuota ... Ed ecco! Hanno fermato l'offensiva, e sono iniziate le trattative di pace a Minsk, e mi hanno fatto "andar via" in quel momento perché ero categoricamente contrario al blocco dell'offensiva. Ma i miei timori erano del tutto giustificati. Oggi, grazie al "cessate il fuoco", le forze ucraine si sono raggruppate, hanno portato armamenti pesanti e si sono preparate per nuove battaglie. Ora, questo non è lo stesso esercito in preda al panico che, se non avessimo fermato la nostra offensiva, sarebbe già stato sconfitto.

Nel complesso, per il popolo del Donbass, la più grande tragedia è che il referendum sulla creazione delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Lugansk non è stato riconosciuto dalla Russia come lo è stato il referendum sull'annessione della Crimea. E nessuno pensava che la ribellione avrebbe portato a un risultato così vergognoso come gli accordi di Minsk.

Igor' Ivanovich, un'altra domanda mi preoccupa tra tutte le cose "incomprensibili" che accadono in Ucraina. Perché gli ucraini non sono in rivolta contro il governo di Kiev che, dopo aver scatenato la guerra nel Donbass, sta uccidendo civili – donne, anziani, bambini? O invece non sanno nulla di questo?

Lo sanno. Lo sanno anche molto bene. Mostrano loro costantemente scene televisive del bombardamento di Donetsk e Lugansk, mostrano civili assassinati, e altrettanto costantemente li tambureggiano con le parole, "Guardate ciò che i terroristi russi stanno facendo sul territorio ucraino". La gente è ipnotizzata e ci crede; si infuria e sostiene il governo di Kiev nella sua lotta contro questi "terroristi e separatisti russi."

Ma ci deve essere ancora qualcosa di umana nelle forze di sicurezza di Kiev ... Dopo tutto, sanno che quello che stanno facendo è semplicemente oltre ogni immaginazione, semplicemente non è comprensibile.

Igor' Vasilevich, cosa vi aspettate da loro? A Kiev hanno preso il potere i più genuini satanisti. Ed è per questo che i loro metodi di fare la guerra sono satanici.

Ho la sensazione che gli ucraini siano vittime di una sorta di possessione, simile a quella del popolo russo, quando, dopo la rivoluzione del 1917, i russi sparavano contro i russi ...

La milizia non è parte di questa possessione. Per il resto, ha del tutto ragione. C'è una guerra civile in corso in Ucraina, come ci fu la guerra civile in Russia.

Ma c'è l'opinione che si tratti di una guerra internazionale o anche della Terza Guerra Mondiale.

Non la penso così. Nel numero generale delle forze ucraine, i mercenari sono una percentuale molto piccola. Due terzi dei soldati ucraini sono russi, che si possono anche definire russa etnici. Parlano russo, e molti di loro pensano come i russi. Inoltre, veri e propri volontari russi dalla Russia stanno combattendo dalla parte ucraina. Ecco com'è...

Allora come possono questi "russi d'Ucraina" far fuoco su città pacifiche e condurre azioni punitive contro i loro stessi fratelli?

Se stiamo parlando del bombardamento di artiglieria sulle città pacifiche, quelli che sparano non sanno su cosa stanno sparando. Colpito ovunque dicono loro di colpire. Non conoscono le conseguenze dei loro colpi. Ma le azioni punitive sono condotte da nazionalisti totalmente feroci, drogati, indottrinati e irresponsabili delle proprie azioni. Non ci sono argomenti ragionevoli che abbiano un effetto su di loro. Si ha l'impressione che siano stati praticati su di essi i metodi della programmazione neuro-linguistica. Ciò riguarda anche i volontari provenienti dalla Russia che stanno combattendo a fianco degli ucraini.

Ma per cosa stanno combattendo gli ucraini?

Gli ucraini? Pensano che stanno combattendo per la liberazione del Donbass da "separatisti e terroristi russi", per la sovranità nazionale, per un'Ucraina unitaria e indivisibile, per la sua indipendenza dalla Russia. Anche se tra loro ci sono non pochi che capiscono la situazione e che capiscono che stanno combattendo contro la loro stessa gente. E quindi fanno solo finta di combattere. Generalmente ci sono anche molti che non vogliono combattere per alcun motivo. Ma dietro di loro sono i distaccamenti di blocco... E ci sono già stati casi in cui coscritti che non desideravano combattere e hanno lasciato l'esercito sono stati uccisi da questi distaccamenti di blocco. Stanno uccidendo i loro stessi uomini...

Igor' Strelkov in una chiesa a Slavjansk

E la gente del Donbass? Per che cosa sta combattendo?

Si noti che le persone del Donbass non hanno attaccato gli ucraini, ma gli ucraini hanno attaccato loro. La gente del Donbass sta combattendo per la propria terra, la terra dei loro antenati. E so con certezza che la difenderanno qualunque cosa accada. Anche se si verifica un secondo "Khasavjurt", anche se la Russia si rifiuta di aiutare, non deporranno le armi. La gente del Donbass lotta per la giustizia, per il diritto di essere russi, per la cultura russa, per l'Ortodossia. E credo che vinceranno, perché la verità è con loro e Dio è con loro. In ultima analisi, le milizie stanno combattendo contro un governo satanico a Kiev sostenuto dall'Occidente e dagli Stati Uniti.

Come possiamo oggi in Russia aiutare le milizie del Donbass?

Presto sarà inverno. Pertanto, i miliziani avranno molto bisogno di sacchi a pelo invernali, abbigliamento invernale, cibo e forniture mediche. E, naturalmente, l'esercito del Donbass ha molto bisogno di armamenti pesanti, ma questo è un altro problema...

Raccolte di aiuti umanitari per il Donbass sono in corso in tutta la Russia, e molto attivamente. E tuttavia questo non è abbastanza?

Sarebbe sufficiente che gli aiuti raccolti in Russia fossero interamente consegnati al Donbass. Il problema è che sono in parte rubati da "fondi per l'assistenza" fraudolenti e in

parte "evaporano". Il che significa che in Russia esistono forze che si oppongono alla consegna degli aiuti al Donbass. Si tratta di persone che oggi sono ufficialmente impegnate in questioni di aiuti, uomini come Vladislav Surkov, per esempio. Queste persone stanno impedendo con tutte le forze la consegna dei pacchi di aiuti raccolti per in Donbass. È per questo che la gente del Donbass si deve preparare per la sopravvivenza di base... Da parte mia, sto cercando di denunciare questa banda di traditori. Non saranno in grado di gettare tranquillamente la Novorossija in pasto ai lupi.

E quanto è probabile un tradimento della Novorossija?

Devo dire ancora una volta che, anche se la Russia si rifiuta di aiutare, gli uomini del Donbass non deporranno le armi. Ma penso che non si arriverà a un tradimento della Novorossija. In Russia ci sono ancora persone concrete e forze influenti che stanno contrastando questi piani. Anche il risultato degli accordi Minsk può essere considerato una vittoria di Pirro della "fazione traditrice" della tribù dei Giuda, a cui appartiene Surkov.

Quelli che hanno firmato il piano di regolamentazione della situazione nel sud-est dell'Ucraina, cioè Chubais, Gref, e altri, sono anche loro parte di questa "fazione traditrice" della tribù dei Giuda?

Sì, anche loro lo sono. Stanno speculando che Putin non vuole una grande guerra e gravi perdite. Non vuole la Russia sia pensata come una nazione occupata. E ha ragione in questo. Ma spero che la farà finita con la fazione dei traditori. Osservando le azioni di Putin, vedo che non ha intenzione di lasciare la milizia ai capricci del destino, e che non ha programmi di "tradire" la Novorossija. Le sta dando ogni tipo di assistenza possibile nella situazione che è emersa.

Possiamo inviare noi stessi direttamente aiuti al Donbass, per esempio, con il trasferimento di denaro sui conti finanziari della milizia?

E come potete sapere se non si tratta di un conto fraudolento? Ne sono stati creati tanti. Pertanto, è meglio dare un aiuto alle chiese. Abbiamo ancora queste chiese dove si stanno raccogliendo aiuti per il Donbass.

Fucile della Novorossija

Oggi nei media stanno riproponendo il tema che tra i miliziani ci sono anche "mele marce". E 'così?

Tra i miliziani? Beh ... Non tutti sono santi. Ci sono quelli che invece di combattere tracannano vodka. E poi tra i comandanti ... ho già detto che semplicemente mi vergogno di alcuni dei comandanti. Ma la cosa più importante, tuttavia, è che coloro che si sono ribellati in maggioranza sanno che sono in lotta per un'idea. Capiscono che la Novorossija fa parte del mondo russo. E tutti noi dovremmo capire che il Donbass, fino a Odessa inclusa, è parte della Russia, una regione strappata con la coercizione nel 1991 dai traditori al mondo russo. A maggior ragione, parlare di Novorossija come entità sovrana separata dalla Russia, e ancora di più come territorio ucraino, è semplicemente inammissibile. La Novorossija oggi è un bastione della Russia.

Se torniamo alle "mele marce", molti sperano che potrà tornare in Donbass e portarvi ordine. Molti sono in attesa del momento in cui "arriverà Igor' e sistemerà le cose".

Ne ho già parlato in altre interviste. Non c'è semplicemente nessuna possibilità che io torni nel Donbass, se non altro perché nessuno me lo permetterà. Non sono stato mandato via dalla Novorossija per tornare. E devo deludere coloro che sono in attesa che "Igor' arrivi e sistemi le cose". Ma in Russia ho l'opportunità di dare un aiuto efficace alla Novorussia. Non sono venuto qui per starmene a sedere inattivo. Farò di tutto perché la milizia sia vittoriosa. E noi saremo vittoriosi. La verità è con noi, e Dio è con noi.